

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica</b>		<b>Si parla di noi</b>	
1	L'Unita'	05/09/2012	<i>LA BUONA POLITICA E' POSSIBILE (P.Bersani)</i>	2
8	L'Unita'	05/09/2012	<i>I GIOVANI PD CAMPANI: INSEGNAMO AI RAGAZZI IL SUO IMPEGNO CIVILE</i>	4
30	Il Mattino - Ed. Salerno	05/09/2012	<i>IL SOGNO TRADITO DI ACCIAROLI SENZA VASSALLO VINCE L'APATIA</i>	5
	Informazione.it	05/09/2012	<i>OMICIDIO VASSALLO, SERRANDE ABBASSATE BARCA RICORDA IL SINDACO ...</i>	7
1	La Repubblica - Ed. Napoli	05/09/2012	<i>LA MOGLIE DI VASSALLO "HO DIRITTO ALLA VERITA'"</i>	8
22	il Centro	04/09/2012	<i>MESSA DEI PESCATORI IN RICORDO DI ANGELO VASSALLO</i>	10

**DUE ANNI FA L'OMICIDIO DI ANGELO VASSALLO, SINDACO DI POLLICA**

# La buona politica è possibile

**PIER LUIGI BERSANI**

L'uccisione di Angelo Vassallo, il sindaco pescatore di Pollica, è una ferita ancora aperta nella memoria del Paese. Angelo era un sindaco onesto e capace. Seppe lavorare con spirito di servizio per affermare i principi della legalità, valorizzando le risorse migliori del territorio e testimoniando così, con il proprio impegno, e al prezzo della propria vita, la volontà di costruire un futuro diverso per la propria terra.

Due anni fa, la sera del 5 settembre del 2010, fu barbaramente ucciso. Purtroppo ancora non è stata fatta luce su quell'omicidio. Rinnovo il cordoglio e l'umana vicinanza alla moglie e ai figli di Angelo.

**SEQUE A PAG. 8**

E ribadisco oggi il nostro sostegno alle forze dell'ordine e alla magistratura perché gli assassini di Vassallo siano assicurati alla giustizia.

Nello stesso tempo penso che la politica debba trarre dall'esempio e dalla morte di Vassallo l'impegno a non lasciare soli i tanti amministratori che nel Mezzogiorno, con fatica e anche a rischio della propria vita, ogni giorno cercano di lavorare per offrire alla propria comunità un futuro.

Sul Mezzogiorno circolano purtroppo stereotipi dannosi, che rendono ancora più difficile la vita di tanta brava gente che ci sta provando, amministratori che cercano di fare bene in condizioni estreme e che corrono anche rischi gravi personali. Molti sono del Partito democratico. A loro deve andare il nostro aiuto e il nostro sostegno. Vassallo non era un eroe isolato, ma quello che oggi possiamo indicare come il capofila di una serie di amministratori che stanno sul fronte della buona politica, che fanno tutti i giorni i conti con i problemi, con le difficoltà, perfino con la criminalità organizzata.

Noi non li lasceremo soli. A testimonianza del nostro impegno ricordo i numerosi circoli che i militanti del Pd hanno deciso di intestare a Vassallo e la dedica della più importante iniziativa di formazione che un partito abbia mai tentato in Europa, quella di mettere

per un anno duemila giovani del Sud in un percorso di studio e di confronto.

I frutti di questa iniziativa si vedranno nel tempo e arricchiranno il Mezzogiorno. A Vassallo e a tutti gli amministratori che oggi sono sul fronte e che pur a rischio personale intendono lavorare per la propria comunità il Partito democratico ha infine dedicato la Festa democratica nazionale che si sta svolgendo a Reggio Emilia.

Credo che l'impegno concreto perché vinca la buona politica e per sostenere coloro che sono sul fronte nel Mezzogiorno, e non solo, sia il modo migliore per ricordare il sindaco pescatore.

## Vassallo, eroe della buona politica

**IL RICORDO**

**PIER LUIGI BERSANI**

**Il segretario del Pd parla del sindaco pescatore ucciso a Pollica due anni fa «Un esempio per tutti, non lasceremo soli gli amministratori del Sud»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Il sindaco simbolo del Cilento, Angelo Vassallo, fu ucciso il 5 settembre del 2010** FOTO LAPRESSE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

045688

---

**IL MESSAGGIO**

---

**I giovani Pd campani:  
insegriamo ai ragazzi  
il suo impegno civile**

«Sono passati due anni dalla morte di Angelo Vassallo ma le sue parole e la sua passione politica vivono ancora nell'esempio degli attuali amministratori del Comune di Pollica e di tanti giovani che l'hanno preso a modello»: lo dichiarano Antonella Pepe, segretario regionale dei Giovani Democratici della Campania, e Vincenzo Pedace, segretario provinciale Gd Salerno. Sia il congresso provinciale di Gd, sia la Festa Nazionale a luglio sono stati organizzati «affinché il messaggio di dedizione e impegno civile del sindaco pescatore potessero essere conosciuti da tanti ragazzi: da coloro che ne avevano soltanto sentito parlare e che ora in quell'occasione, hanno potuto osservare direttamente la rivoluzione politica che Vassallo stava costruendo in quel territorio. Il ricordo tuttavia non basta: la politica deve imparare la sua lezione, e costruire una continuità ideale con le sue battaglie sui temi dell'ambiente, della legalità e della reale rappresentanza dei bisogni della gente», concludono Pepe e Pedace.



L'omicidio, l'anniversario

# Il sogno tradito di Acciaroli senza Vassallo vince l'apatia

«Crea angoscia continuare a chiederci il perché, siamo stanchi»

**Fulvio Scarlata**  
 INVIATO

POLLICA. Il sogno se ne è andato con Angelo. E con due anni di fiumi di parole, ipotesi più o meno fondate, bislacche illazioni senza l'ombra di fatti concreti. Pollica si è fermata al 5 settembre 2010, cambiando strada, stretta tra l'immagine incombente del suo sindaco ucciso, il proliferare di sospetti che non hanno salvato nessuno e l'esigenza di un ritorno alla normalità cilentana. Ci vuole l'anniversario dell'assassinio di Vassallo per tornare a parlare dell'uomo che ha cambiato il destino di un territorio. Alla fine è sempre la natura a prendere il sopravvento. Natura dei luoghi, natura degli uomini. E qui il paesaggio non lascia scampo all'ombra di un pino marittimo secolare, tra alberi di cachi, abeti bianchi, palme, oleandri, case in pietra mantenute esteriormente intatte in quel gioco di incastri che appare un miracolo di equilibri frutto di una saggezza ormai scomparsa, le antiche tegole disuguali dei tetti. Tutto incastonato in colline brulle di ulivi e cespugli che si dipanano a balze, tra rilievi e vallette, fino al mare, placido e immenso, sconfinato nel gioco dei colori creato da sole e nuvole che aprono sprazzi di luce lontana per poi incupirsi fino al blu profondo sotto costa e lasciare di nuovo spazio all'azzurro intenso, al celeste fino quasi al bianco riflesso di cirri illuminati da un raggio fuori controllo.

La natura degli uomini, invece, è meno maestosa. Il paese, dopo essersi fatto trascinare per anni da Vassallo nell'utopia di una crescita ecosostenibile, nella sfida della raccolta differenziata, nella rinuncia a facili deturpazioni edilizie, dopo aver sentito il peso di essere diventato un modello è rimasto choccato per quei nove proiettili calibro 9 per 21 che hanno distrutto una vita e un progetto. E da 700 giorni senza un colpevole o almeno la misera consolazione di una motivazione per quella barbarie. Così oggi dall'intatto corso di Acciaroli alle piazzette di Pollica, passando per Pioppi, Gelso, Galdo si mischiano l'antica diffidenza cilentana, la

nuova stanchezza, la remora nell'oscura consapevolezza di un sogno tradito. E a porre domande su Vassallo la risposta è sempre la stessa: no, non voglio parlarne, che dobbiamo dire, è un fatto vecchio, ancora 'sta storia. «Apatia e batter cassa» taglia corto Massimo Vassallo, uno dei fratelli di Angelo. Dopo gli anni all'avanguardia oggi si pensa a prendere i frutti del lavoro del passato. Basta vedere gli annunci immobiliari: «In centro, tre vani, 450mila euro, da

**Paese**  
 Trasformato in modello ecologico dal sindaco pescatore ora vive sul passato

dava. O fare i conti con una stagione turistica già finita a inizio settembre per una politica dei prezzi aggressiva che non punta sul turismo di qualità.

«Continuare a ragionare su cosa può essere successo crea angoscia - spiega Stefano Pisani - Da due anni passiamo i giorni a chiederci il perché, siamo stanchi di raccontarlo ad altri. Quanto è successo ha colpito profondamente Pollica, quando si ammazza il massimo rappresentante di una comunità tutti rimangono spaesati, senza punti di riferimento. Il fatto è che Angelo instillava energia, con molta onestà devo dire che facciamo fatica finché non c'è un po' di chiarezza». Il sindaco narra con orgoglio di un lavoro amministrativo che va avanti, del rifacimento del porto, del lavoro legato alla Dieta mediterranea. Nega qualsiasi pressione sull'Amministrazione. «Anche perché - conclude - i nostri atti sono setacciati dalle forze dell'ordine». Forze dell'ordine che assicurano una costante presenza fisica, con pattuglie dei carabinieri sempre in giro, ma che finiscono sotto accusa per la questione dell'in-

dagine. «Sono qui ad Acciaroli da poco - dice Gennaro - anche in questo caso soffriamo la mancanza di professionalità tipica del Cilento che coinvolge anche le forze dell'ordine. D'altra parte non c'era preparazione, non succedeva nulla del genere, non c'erano certo gli informatori». «Siamo rassegnati - aggiunge Vittorio di un negozio di abbigliamento - tante ipotesi ma poi sono passati due anni senza nulla. E ora siamo stanchi».

**Erede**  
 Pisani: lui instillava energia ora siamo senza punti di riferimento

Sono credente e spesso mi addormento e chiedo al Signore: venimi in sogno e dimmi chi è stato».

Clementina è una passionaria, ha ben vivo il ricordo di cosa era il paese 15 anni fa tra sporcizia, puzza, mancanza di fogne e spesso perfino dell'acqua. Ha una pescheria, famiglia di pescatori, proprio come Vassallo con cui ha condiviso mille iniziative dalla pulizia delle spiagge alla prima festa del mare «quando a sera eravamo fianco a fianco a spazzare l'area della festa», dalla nascita della differenziata alla prima volta della bandiera blu per Pollica «andammo a Roma in 70, fu una festa, un caos. Era Angelo a trascinarci». Racconti di un'altra epoca e di una diversa atmosfera nelle frazioni del Comune. Eppure Vassallo resta come un esempio indelebile. Quasi più forte fuori da Pollica. «L'8 settembre 2010 c'era quella farsa dell'ampolla della Lega. Io andai dal popolo leghista a parlare di Vassallo, di uno che difendeva il territorio, l'esempio di uno del Sud che agisce sul territorio e trasforma la qualità dell'ambiente urbanistico, un esempio di buone prassi senza tante chiacchiere». Paolo Allemano, sindaco di Salluzzo, racconta











